

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZI GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

aperta l'associazione al *Giornale di Padova* ai prezzi seguenti per l'anno 1867.

PADOVA all'Ufficio trimestre it. l.	4 semestre	7 50	Anno 15
ITALIA fr. di posta »	» 6	» 10	» 20
SVIZZERA »	» 8	» 16	» 32
FRANCIA »	» 11	» 22	» 44
GERMANIA »	» 15	» 30	» 60

Le inserz. Uffic. a cent. 15 la linea, artic. comunicati cent. 70

SI PUBBLICA LA SERA

DI

TUTTI I GIORNI

eccetto i festivi, nei quali in casi straordinari si daranno dei Supplementi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In PADOVA presso la Libreria Sacchetto, ed all'Ufficio d'Amministrazione, via dei Servi n. 10 rosso. Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti, anche a cettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N.° 10 rosso.

REMEMBER!

L'intervento francese era una tale immoralità la cui sola minaccia scandalezzò tutti gli onesti di tutte le nazioni; perfino la stessa Turchia e la semibarbara Russia, dov'è l'assolutismo nel suo pieno vigore a scorno di questa vecchia Europa.

Le rodomontate della Francia giungevano al punto di bombardare Napoli, di occupare Firenze, di entrare in Torino, di costringere il Re all'abdicazione, se l'Italia non ricalcitava dallo spingersi innanzi verso Roma colle bande dei volontari e degli insorti.

I credenzoni, che pur troppo erano il maggior numero, non considerarono abbastanza che nello stato presente di Europa non poteva osare la Francia tale intervento.

Napoleone si era creata una ridicola posizione, come il Don Giovanni di Molière, o una posizione fatale, come ad un nuovo Waterloo, col proteggere il papa e far la guerra all'Italia. Potea egli intraprenderla avendo a fronte la Russia e la Prussia, con un'Austria vinta e coll'Inghilterra poco sicura?

L'istinto di questa situazione era già nella coscienza degli Italiani, ed ecco perchè sollecitavano l'azione e proclamavano segnata l'ora del loro diritto su Roma. Gli stessi francesi lo avevano riconosciuto; e fuorchè alcuni periodici, rimorchiati dal partito diplomatico, tutta la stampa di Parigi biasimava nell'imperatore l'ostinazione di rinnovare un secondo Messico. Noi

crediamo che seriamente ei non si fosse proposta una tale intrapresa, se però gli anni non gli avessero indebolito il cervello. Un po' più di fermezza dal canto nostro, e più audacia nell'andare innanzi, avrebbero mutato d'aspetto gli avvenimenti.

Osate! gridano i giornali stranieri da tutte le parti; ma noi, come fossimo il piccolo Stato di Modena, ci arrestiamo ad una semplice intimazione.

E l'imperatore non ebbe neppure il delicato riguardo di coprire la nostra umiliazione, e la lasciò pubblicare nel *Moniteur* che fu rivotato l'ordine dell'intervento perchè l'Italia ha ubbidito.

Sotto quest'incubo della nostra vergogna la *Gazzetta Ufficiale* si rallegra che sia scongiurato il pericolo... ma per Dio! qui non c'entra la morale di Cristo di sporgere l'altra guancia quando ci fu dato uno schiaffo.

Il 21 ottobre 1867, giorno del plebiscito, può stare accanto alle epoche nefaste del nostro orgoglio nazionale.

Questo giorno deve riuscire più amaro al nostro magnanimo Re che il giorno di Novara. E se fece di Novara una vendetta immortale, saprà pur vendicare il 21 ottobre. Novara unì l'Italia, il 21 ottobre ci darà Roma.

INSURREZIONE ROMANA

BOLLETTINO

Riceviamo lettera di Roma in data d'ieri. In essa si accennano alcuni particolari sul moto popolare scoppiato in quella città.

delle Alpi. Mi era impossibile pensare. Passeggiai per la stanza. Il suono divenne sempre più forte. Sembrava che fosse affatto assordante. Non potea paragonarlo che al continuo ruggito di una cateratta. Sedetti, e mi guardai intorno confuso e disperato. Niente mi recava sollievo. Il mio sonno dopo la morte di Alceste, era stato sempre molto agitato e interrotto, e ultimamente di giorno era divenuto meno certo e meno ristorante. Sovente io giaceva svegliato l'intera notte, e ordinariamente mi alzava esausto di forze, e senza spirito. Quella mattina io era in questo stato. Freddo, languido e debole, il principio della vita sembrava svanire a poco a poco. Chiamai il mio fedele compagno. Losanne, gli dissi, comincio a credere che sono molto ammalato.

Losanne mi tastò il polso, e scuotendo la testa « Non è meraviglia » egli rispose « Voi avete appena la circolazione: avete bisogno di stimolanti. Dovreste bere più vino, e lasciarvi di scrivere per qualche tempo. Devo io mandare per un medico? »

Io non avea fiducia nella medicina: risolvetti di esercitarmi energicamente. Il consi-

Noi la pubblichiamo senza nulla togliere al linguaggio dell'amico che ci scrive:

« Da molti giorni in tutta Roma regnava una vivissima agitazione. Il governo vi aveva dato occasione con nuove misure di rigore contro i pacifici cittadini.

« Il governo aveva fatto chiudere le principali porte della città e ne aveva fatte barriera alcune. Le pattuglie erano state raddoppiate, e si era proceduto a nuovi e numerosi arresti. Tutto faceva presentire imminente la insurrezione.

« Il 21 a notte furono rotti i telegrafi. Nessuno seppe rendersi ragione, fu creduto che fosse opera degli insorti, i quali percorrono le vicine campagne.

« La mattina del 22 fu saputo che i prigionieri politici erano stati aspettati a Civitavecchia. Questo fatto indignò le famiglie, le quali vi avevano dei congiunti.

« La sera dello stesso giorno tra le 5 e le 6 il governo spiegò tutte le sue forze. Furono occupati con numerose truppe il Campidoglio e i suoi dintorni, la piazza del Popolo, il monte Pincio e tutti i punti strategici della città, furono chiusi i pubblici passeggi, impediti ai cittadini la circolazione.

« L'apparato inusitato di forze e cotesti premunimenti militari e politici rendevano necessaria una collisione.

« Verso le 7 in diversi punti della città udironsi vari colpi di fucile e lo scoppio di bombe a mano. In un momento l'azione fu impegnata su tutta la linea. Masse di popolo correvano furenti verso il Campidoglio, chiedendo armi e capi. Furono attaccate le sentinelle a colpi di pistola.

« La truppa rispose con energia. Al campo Vaccino ed alla gradinata di Araccoli la lotta fu vivissima. Il popolo merme fu costretto a ritirarsi, lasciando sul terreno alcuni morti e parecchi feriti.

« A Piazza Colonna gli insorti attaccarono il corpo di guardia, uccidendo le sentinelle. Se ne resero padroni; ma essendo stati assaliti da forze imponenti ed essendo inferiori di numero, non poterono mantenersi e si salvarono verso Transtevere.

« Le cose volgevano in meglio alla caserma

glio di Losanne, com'io immaginava, era buono. Bevetti un po' di vino, mi sentii meglio; ma siccome non posso scrivere che sotto la mia propria ispirazione, risolvetti di gettare in disparte la penna, e di visitare Pisa per una quindicina di giorni, dove io potevo seguire la prescrizione di Losanne, col ventaglio addizionale del cambiamento di scena.

La visita a Pisa mi fece bene. Ritornai, e diedi l'ultima mano alla mia opera.

v.

Tutte le città italiane sono piacevoli; ma una elegante melanconia, ch'è incantevole, caratterizza Pisa. Qual marmoreo gruppo è formato dalla cattedrale, dal meraviglioso Battistero, dalla torre inclinata, e dal Campo Santo! E qual impronta dell'antico splendore della Repubblica! Io desidererei che il mondo consistesse in un gruppo di piccoli Stati. Vi sarebbe molto più genio, e, ciò ch'è di maggiore importanza, molto più di felicità. Unioni federali ci preserverebbero dalle cattive conseguenze di locali gelosie, e potrebbero combinarsi in qualche universale legis-

Serristori ed al Borgo. La caserma fu attaccata con impeto, e per mezzo di barili di polvere fu fatta saltare in aria. È difficile poter calcolare il numero delle vittime. Fino alle otto di stamane si erano contati 50 cadaveri, al momento in cui vi scrivo i pompieri continuano a disseppellire gli zuavi sepolti sotto le rovine.

« A Porta Popolo fu accanito il conflitto. Molti gendarmi vennero uccisi e tutti gli altri disarmati. Con le armi raccolte furono provveduti in parte coloro che ne mancavano.

« Dopo quella fazione 7 ad 800 giovani, fiore della cittadinanza, tentarono impadronirsi della porta. Sopraggiunte nuove truppe, 200 insorti ridotti tra il fiume ed i soldati e non potendo ritirarsi, caddero prigionieri.

« Pare che le armi destinate all'insurrezione fossero fuori Porta del Popolo e dovessero esservi introdotte la sera istessa. Il governo scoperse il luogo dove si trovavano le armi, ed alle 5 pomeridiane una colonna di zuavi e gendarmi circondò a casa sospettata. Attaccate le persone che erano custodi del deposito, la polizia se ne impadronì.

« Con tutto ciò l'agitazione continua, e tutti vi ripetono che l'affare non è che cominciato. Al guardar Roma voi direste che essa sia ritornata nella calma. Nulla di meno si legge nel volto dei pochissimi cittadini i quali incontrate per le strade, che qualche cosa si prepara e che l'insurrezione sta per riprendersi con maggiore vigore. Il governo che se ne avvede, raddoppia le sue difese e si accinge con tutti i mezzi per rispondere a nuovi assalti.

« Dicesi che in giornata sarà pubblicato il proclama per lo stato d'assedio, il quale del resto esiste di fatto.»

Chi conosce la svolgimento delle popolari insurrezioni ne comprende la sosta presente e l'energia della ripresa d'azione.

Roma compirà il suo dovere!

Firenze, 24 ottobre 1867.

IL COMITATO.

— Dalla *Gazz. d'Italia*:

Fedeli al nostro programma della più perfetta imparzialità pubblichiamo lo stato vero delle cose:

lazione di comune beneficio. L'Italia potrebbe allora rivivere. Anche l'Inghilterra può deplorare la perdita della sua eptarchia.

Nel Campo Santo voi tracciate la storia dell'arte. Qui pure, locchè non è stato osservato, potete scoprire l'origine degli arabeschi di Raffaello. La torre pendente è una pietra d'inciampo per gli antiquarii architetti. Un antico affresco nel Campo Santo prova l'intenzione dell'artista. Tutti conoscono le torri di Bologna; poichè sanno che in Saragozza gli Spagnuoli possiedono un rivale dell'architettonico capriccio dei Pisani.

A questa aggradevole e silenziosa città ritornai nuovamente, e vagai meditando in mezzo alla calma de' suoi palazzi. Io credo che fu il periodo della mia vita, in cui tutta la forza intellettuale ch'io possede ricevete il suo pieno sviluppo. Tutto quello ch'io ho potuto eseguire d'allora in poi non è che il compimento di ciò ch'io progettava in quel tempo, nè il limite di una vita patriarcale mi permetterebbe di compiere tutto ciò che allora io meditava. Io mirava all'immediato adempimento delle mie lunghe speranze, al compimento di un'opera, che potesse durare

APPENDICE

CONTARINI FLEMING

Romanzo di B. Disraeli M. P.

Traduzione dall'Inglese
per D. F. Beltrame

La cavalcata mi ravvivò. Io menava una vita troppo sedentaria; decisi che appena il mio libro fosse terminato mi sarei procurato maggiori ricreazioni. Ritornai a casa con migliore appetito del solito, perchè, dopo il mio ritorno da Candia, io aveva quasi perduto il gusto degli alimenti, e la forza della digestione. Alla sera io stavo di nuovo meditando sopra la scena, che doveva essere descritta nel veniente mattino. Improvvisamente udii di nuovo lo strano rumore. Osservai l'orologio. Erano precisamente le nove; il rumore cresceva rapidamente. Dal tintinnio di un orologio esso assumeva l'alto e confuso lamento di una campana suonante a stormo, come la campana, ch'io aveva udito al piede

NOTIZIE ESTERE

PARIGI. — Leggiamo nel *Siecle* Una deputazione di operai ci comunica il seguente indirizzo che si copre di firme nelle officine:

« Dal 1789 la democrazia ha sempre domandata la libertà di coscienza e la separazione completa della Chiesa dallo Stato. Oggi la reazione tenta un colpo disperato per compromettere la Francia in un intervento funesto, che sarebbe verso i romani una violazione della libertà, e precipiterebbe il nostro paese in una guerra europea per difendere un principio che noi combattiamo.

« Figli della rivoluzione francese è nostro dovere protestare energicamente contro ogni intervento destinato a proteggere il papa-re. »

Il *Siecle* fa voti nell'interesse della Francia, dell'Italia e di Roma, che il generale Cialdini, nello stabilire d'accordo con la Francia una base della soluzione della questione romana, riesca assai meglio di quello abbia saputo fare Rattazzi.

Il gen. Cialdini non è uomo da mettersi sotto i piedi la dignità del suo paese, ed a dirigere le baionette dei soldati contro i cittadini ai quali non si possa rimproverare altro delitto che quello di voler dare la sua capitale all'Italia.

VIENNA. — La *Gazz. di Vienna* pubblica una lettera autografa dell'imperatore d'Austria al ministro di giustizia, con cui lo previene che per grazia speciale ha ordinato la cessazione del processo e la rimessa immediata in libertà dei quattro ufficiali italiani recentemente arrestati nel Tirolo meridionale, mentre si occupavano a levare dei piani ed a ricerche strategiche « secondo le istruzioni formali onde erano forniti. »

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Offerte per l'Insurrezione Romana.

Municipio di Monselice it. L. 150 — Salvioni Giovanni 10 — Wollmann 15 — Manzini Caterina 5 — Trieste Leone e Giacomo fratelli 200 — Comune di Albignasego 500 — Da Zara Marco e Moisè fratelli 100 — Manfrin Domenico 50 — Cassinis dottor Marco 5 — Gabrielli Giordano 2 — Mompurgo Davide 10 — Dal Zio fratelli 5 — Martini Giacomo e compagni 10 — Torresin Giuseppe 5 — Comune di Pontecasale 40 — Comune di Agna 60 — Sottocomitato di Castelbaldo 201.

N.° Lista delle Oblazioni per l'insurrezione romana raccolte dal Comitato di Camposampiero:

Allegri Giovanni L. 2, 50 — Balbi Nob. Regina Ved. Favaro 1, 25 — Barbieri Felice fu Francesco 1, 00 — Bglato Antonio 5, 00 — Bressan Giuseppe 2, 00 — Buffoni Giuseppe cent. 50 — Callegari Giuseppe Diego fratelli 1, 86 — C. bele D. r. Francesco prat. ing. 5, 00 — Dal-Bon Felice e Domenico fratelli 5, 00 — Diotto Antonio 2, 00 — Favarello Valerio cent. 62 — Franco Andrea 3, 75 — Frasson Paolo cent. 62 — Guarneri D. r. Giuseppe 5, 00 — N. N. 1, 25 — Macola Angela 2, 50 — Macola Demetrio 1, 00 — Macola Demetrio di Domenico 2, 50 —

fugio e per obblivione alla bottiglia. Questa mi dava un temporaneo sollievo, ma distruggeva del tutto la rimanente forza di digestione. Nel mattino vestendomi io sveniva di sovente. Non voleva tuttavia darmi per vinto, e soltanto dilazionai il principio della mia opera fino al ritorno in Firenze, che dovea succedere fra pochi giorni.

Feci il viaggio a cavallo seguito da Tita, attraverso la lussureggiante Val d'Arno. Losanne e Spiro erano ritornati il giorno precedente. Arrivai alla villa a sera avanzata. Scendendo da cavallo, parevami che le cascate del Niagara non potessero sorpassare l'infornal romore, che io solo udiva. Entrai, e mi gettai sopra un sofà. Venne al fine, non so precisamente che fosse, ma mi parve come un trabocco di sangue al cervello. Gemetti, e alzai le mani, attaccandomi rabbiosamente al campanello. Losanne entrò, ed io giaceva apparentemente esanime.

Continua

giornali clericali e legittimisti, i quali la novarono fra le varie ragioni che potevano indurre il governo imperiale a lasciar intervenire l'Italia negli affari di Roma.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dal *Diritto*:

Avevamo ragione di non dare come definitiva la lista ministeriale ieri pubblicata.

Abbiamo infatti ragione di credere che per ora i nomi certi siano quelli degli onorevoli Cialdini, Bixio, Correnti, Durando e D'pretis.

Il ministero tende a completarsi con altri nomi, i quali, associati a questi, diano un sicuro affilamento al paese degli intendimenti liberali del gabinetto e della ferma volontà di non transigere in tutto ciò che tocchi l'onore e la dignità della nazione.

— Dall'*Italia*:

Siamo assicurati che il nuovo Ministero intenda far venire sotto le bandiere oltre la classe 1842, già chiamata, anche la classe 1841 ch'è in congedo illimitato accrescendo così la forza dell'esercito di altri 40,000 uomini.

— La commissione provinciale di Firenze per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in adunanza di ieri (23), ha approvata la vendita immediata per pubblico incanto di altri 51 lotti consistenti in altrettanti fondi rustici posti nella provincia, sul prezzo complessivo di lire 462,960 24.

NAPOLI. — Leggesi nel *Giornale di Napoli*:

Un'imponente dimostrazione ha attraversata silenziosamente la via Toledo, recandosi dal Mercatello sino alla piazza del Plebiscito. Vi hanno partecipato le classi più colte e più distinte del paese. Una deputazione ha presentato al prefetto della provincia un indirizzo da trasmettersi al Governo del re, nel quale indirizzo sono riaffermate le aspirazioni nazionali, il diritto d'Italia su Roma e il dovere che essa ha di non permettere un intervento straniero. La dimostrazione portava gran quantità di cartelli con le iscrizioni: *Viva Roma capitale* — *Si respinga ogni intervento straniero* — *Viva l'esercito*.

Il prefetto della provincia, generale Durando, s'è affacciato al balcone ed ha salutato l'immenso popolo fra vivissimi applausi. Indi ha pronunziato le seguenti parole:

« Concittadini.

« Io accetto con riconoscenza le manifestazioni dei vostri patriottici sentimenti espressi per mezzo della vostra Commissione.

« Io mi renderò interprete presso il Governo dei vostri voti. Nutro piena fiducia che, malgrado gli ostacoli che si frappongono, l'unità d'Italia sarà compiuta. Sì, quanto più lunghe saranno le resistenze e più tenaci, tanto maggiori saranno i nostri sforzi per raggiungere l'unità della patria.

« *Viva l'Italia! Viva Roma!* »

— ♦♦♦♦♦ —

endo fui discorde con eminenti chirurghi, ed uomini di scienza, coi quali ho conversato su questo proposito, e ch'erano curiosi di acquistare la conoscenza della sua natura. Ma io credo che ciò derivasse dal non essere sempre sicuro della mia identità, od anche della mia esistenza, perchè alcune volte trovai necessario di gridar forte, per essere certo ch'io vivea; ed assai di sovente io era solito durante la notte di prendere un volume, e di cercarvi il mio nome per essere convinto ch'io non avea sognato di me stesso. A quel punto le mie sensazioni erano di una acutezza e intensità incredibili. Ogni oggetto sembrava animato, e per così dire agente sopra di me. La sola imagine ch'io posso adoperare per esprimere il mio generale sentimento, è ch'io sembrava sentire il rapido giro del globo.

In tutto questo tempo la mia salute andava di nuovo decadendo, e tutti i vecchi sintomi stavano gradualmente ritornando. Mi accinsi a sfidarli. Il notturno demone essendo ora ricomparso in tutta la sua pienezza, io fui costretto a limitare le mie meditazioni al mattino; e in sulla sera ricorreva per ri-

passavano agitando da un quartiere all'altro; come pure si manteneva il fermento assicurando che le truppe italiane avevano occupato Viterbo e Civitavecchia. Come si vede i risoluti alla sommossa erano costretti a valersi di false notizie per agitare il popolo colpito dall'imponenza degli apparecchi militari.

Correva pur voce che qualche telegramma avesse annunziato che anche nella notte scorsa si erano uditi colpi di fucile. Ma bisogna accogliere con riserva le ultime notizie dal momento che si è constatato il valore esiguo delle prime novelle.

— Dal *Diritto*:

Riceviamo pure l'*Osservatore Romano* del 22, il quale ci reca la seguente notificazione che dimostra come le autorità presentissero imminente la rivolta:

« Per precauzioni militari vanno a chiudersi fino a nuova disposizione le porte Salara, Maggiore, S. Sebastiano, S. Paolo, S. Pancrazio.

« Rimarranno aperte dall'alba del giorno fino un'ora dopo l'*Ave-Maria* della sera le porte Pia, S. Lorenzo, S. Giovanni, Portese, Angelica, Cavalleggeri e Popolo.

« Dalla residenza di Monte Citorio, 22 ottobre 1867. »

Il vice camerlengo di Santa Chiesa
L. RANDI.

Dall'*Opinione*:

Gli articoli della *Gazzetta del Nord* e della *Gazzetta Crociata* dovrebbero avere già avvertito i nostri uomini politici degli intendimenti della Prussia nella questione romana.

Tuttavia vi sono ancora taluni i quali credono che nel governo di Berlino si possa trovare un valido appoggio per risolvere la questione di Roma.

Che la Prussia debba aver caro di serbare l'amicizia dell'Italia e creda possibile in qualche eventualità una più stretta unione, non può esser dubbio; ma i vantaggi che essa ritrarrebbe da un accordo ed anche da una alleanza coll'Italia non varrebbero ad indurre il conte di Bismark a prendere nella questione di Roma una attitudine differente da quella indicata dai due menzionati giornali officiosi.

Se da un dissenso tra la Francia e l'Italia esso può trarre incoraggiamento ed agevolezza alla sua politica di unificazione, non si dissimula però che la Francia cerca di acquistare influenza sui popoli cattolici della Germania meridionale, per mezzo della questione di Roma, influenza che temerebbe fosse per aumentare, ove egli contrastasse a' loro sentimenti religiosi.

Sappiamo inoltre che il conte di Bismark è pure preoccupato dell'effetto che una politica contraria alla Francia nella questione romana, avrebbe nei voti della Camera dei rappresentanti. Egli avrebbe detto che non poteva esporsi a perdere gli ottanta voti del partito cattolico per appoggiare l'Italia.

È molto probabile che, quando sorgano gravi avvenimenti, la Prussia cercherebbe di approfittare degli screzi che si sono manifestati tra la Francia e l'Italia, e questa possibilità è così evidente, che anche a Parigi è stata presa in considerazione, perfino dai

Il profondo pensatore sospetta sempre di essere superficiale. La pazienza è un necessario ingrediente del genio. Niente è più fatale quanto l'esser soggetto dal primo palpito dell'immaginazione nella composizione. Questa è la causa di tante opere deboli e malconesse, di tante buone idee inutilmente sprecate, e di tanti buoni proponimenti guastati. Tuttavia vi è un limite alla meditazione: vi è un momento in cui diventa inutile. Vi è un momento in cui una luce celeste sorge sulle tenebre del mondo, che siete stato sì lungamente creando, e lo anima colla vita e colla bellezza. Accettate quest'augurio della bontà della vostra opera, e rallegratevi nello splendore della composizione. Io qualche volta ho creduto, benchè il sospetto sia mortificante, che vi è soltanto un passo fra chi si immerge nella meditazione immaginativa e la insanità. Perchè io bene mi ricordo, che a questo periodo della vita, quando nella meditazione io mi fermava ad un grado, che non sarebbe ora possibile, e spero non necessario, i miei sensi apparivano alcune volte errabondi. Non posso descrivere il peculiare sentimento, ch'io provava, perchè così fa-

Riassumiamo la situazione.

Le bande degl'insorti non minacciano in questo momento il territorio pontificio.

La banda Acerbi, forte di circa 2000 uomini, è in una posizione nella quale non può essere offesa dai papalini; ma non può nemmeno prendere l'offensiva.

Tutte le altre bande sono al di qua del nostro confine.

Il generale Garibaldi con circa 4000 volontari è a Scandriglia vicino a Poggio Mirto sulla frontiera italiana e non è risoluto di varcare il confine a cagione dello stato deplorabile delle bande.

È dunque sicuro che in questo momento nessuna banda tiene la campagna e nessuno è in grado di riprenderla.

Che c'è di certo nel moto di Roma?

Cominceremo dal dire che pare accertato che il famoso indirizzo delle 12,000 firme non fosse munito di alcuna firma scritta. Non vi è dubbio però che esprimesse l'opinione della maggioranza di Roma.

Questo indirizzo fu depositato nella cassetta municipale, d'onde fu tolto con le altre carte dirette al sena ore.

Il papa non ha voluto farne alcun conto. Il Comitato degl'insorti è stato forse mal servito dagli amici di Roma quando ha annunziato il 22 un'insurrezione del 21.

Le nostre informazioni, che riteniamo esatte, ci recano che il 22 almeno era passato senza alcun movimento.

Il Governo romano aveva adottato imponenti misure precauzionali tanto contro un moto interno, quanto contro un'aggressione esterna.

Roma aveva l'aspetto di un vasto campo di Marte.

L'entrata e l'uscita della città erano interdette senza permesso.

A molte porte erano state innalzate baricate dai soldati.

Le comunicazioni stradali e telegrafiche erano impedita per ordine del Governo in vari punti.

La truppa in pieno assetto di guerra. Parte del presidio consegnata per accorrere sui posti più minacciati.

Le artiglierie postate contro le principali arterie della città.

La sorpresa dai Romani per tanto apparato militare prendeva le forme d'una agitazione pericolosa.

La lotta poteva impegnarsi, ma al 22 non era impegnata in alcun modo.

Di queste notizie garantiamo l'esattezza.

D'altra parte però si assicura che il segnale della rivolta fu dato dai generosi che avevano promesso d'insorgere la notte del 22. E ne fu mandato subito l'avviso al confine credendo che l'incendio avrebbe seguito la prima favilla.

Ciò non avvenne.

Poche fucilate furono scambiate dalla notte del 22 al 23 tra alcuni insorti ed una pattuglia che fece cessare il fuoco.

Tutto il giorno 23 passò tranquillissimo senza alcuno incidente da far presagire un secondo tentativo di sommossa.

Le voci che le bande di Menotti Garibaldi e la legione Ghirelli si avvicinasero alla città

col suo linguaggio, e al conseguimento di una fama grande e permanente.

E meditava sopra questa esecuzione. È mia abitudine di comporre nella mia testa l'intero lavoro prima di ricorrere alla penna che deve eseguirlo. Io non credo che la meditazione possa essere troppo lunga, nè troppo rapida la esecuzione. Io preparo non solamente i caratteri, e la generale condotta della storia, ma ben anco la connessione di ogni incidente, spesso l'intera conversazione, e qualche volta le più minute frasi. Una memoria assai tenace, che non fu mai indebolita col ricorrere ad altri modi di rimiranza, mi sostiene in questo processo, il quale però devo confessarlo, è uno sforzo penoso ed esauriente. Io rivolgeva quest'opera nella mente per alcuni mesi, senza mai aver ricorso alla carta. Essa non mi sfuggiva mai dal pensiero. Mi addormentava sopra di essa: in sul mattino le mie idee si aggruppavano su quella, come le api sopra uno strato d'inesausti fiori. Nelle mie cavalcate, durante la mensa, nelle mie conversazioni sopra oggetti comuni, io stava in verità meditando sempre sopra questa creazione.

Macola Evaristo 2, 50 — Macola Pietro centesimi 40 — Marchi Giovanni 4. 00 — Mognolo Domenico 5, 00 — N. N. 3, 00 — N. N. 1, 25 — N. N. 1. 00 — N. N. 1, 00 — N. N. cent. 62 — N. N. N. cent. 77 — Quaggiotti Giuseppe 5, 00 — Rigo Angelo cent. 40 — Rizzoli Nicolò 1, 50 — Saggini Luigi cent. 62 — Targhetta Pietro 2, 00 — Tonello Augusto cent. 62 — Venzo Antonio farmacista e famiglia Nicco 5, 00 — Zanatta Giacomo 1, 25 — Zannoni Antonio 10, 00 — Totale L. 89, 29.

II.ª Lista.

(Camposampiero, 23 ottobre 1867.
All' Onore, Comitato Provinciale
in Padova.

I Maestri di questo distretto accompagnarono l'offerta di ital. L. 24,52 col sottoposto dettagliato elenco, e col seguente

Indirizzo

ai fratelli che combattono per l'Indipendenza ed Unità d'Italia i maestri del distretto di Camposampiero offrono questo tenue soccorso.

Elenco I. dei Maestri.

D.ª Antonio Perazzolo direttore distrettuale it. L. 5 — Solinbergo Giovanni 1 — Vangelista Giovanni 1 — Dandolo Gio. Battista 1 — Pinton dott. Gian Benedetto 1 24 — Carraro Luigi 1 — Gasparini Marco 1 24 — Tessarolo Francesco 1 24 — Pinaffo Federico 1 24 — Ceccato Catterino 1 24 — Piazza Giovanni 1 24 — Bragagnolo Giovanni 1 24 — Trevisan Marco cent. 84 — Brian Luigi 2 — Lorenzoni Andrea 1 — Bellò Giovanni 2 — Piloto Giuseppe 1 — Totale L. 24, 52.

Nota degli offerenti in soccorso per gli insorti Romani del Comune di Agna.

Deganello Giovanni, sindaco, 5 — Quaglio Angelo, assessore, 5 — Martinelli Gio. Battista, assessore, 2 50 — Manilio Giovanni assessore, 5 — Manilio Gio. Batt. assessore, 2 50 — Tommasi Giovanni, segretario, 1 — Minessi Antonio, cursore, 1 — Rossi dott. Luigi, medico, 5 — Toffano Domenico, possidente, 3 — Nolo Mostolo, capomuratore, 1 25 — Brusco Antonio, pizzicagnolo, 2 — Bissaca Luigi, pizzicagnolo, 1 25 — Brusco Gio. Battista, oste, 1 — Tagliapietra Eugenio 1 — Franzolin Carlo, affittanziere, 2 50 — Comunian Luigi 2 50 — N. N., prete, 3 N. N., secolare, 2 50 — Bisto Domenico caffettiere, 2 50 — Totale L. 109 50.

Offerte in soccorso ai feriti dell'insurrezione romana raccolte dal Comitato di Este:

Pacifico dott. Gurian It. L. 20 — Conte Giovanni Labia 5 — Rinaldi Agostino 4 — Pedrazzoli dott. Marino 2 — Rizzardi Gio. Batt. 4 — Targa Felice 3 — Negri Evangelista 4 — Toffolo Antonio 2 — Fortunato Antonio 2 — Augusto dott. Serafini 5 — Antonia Ferrari 2 — Antonio dott. Petranich 2 — Cav. Francesco dott. Antonelli 10 — Zoppellari dott. Tommaso 5 — Brusoni dottor Carlo 5 — Tietz dott. Federico 2 — Domenico Valente 1 — Rovere Urbano 2 — Giacomo dott. Pietrogrode 5 — Baricelli Ferdinando 2 — Piaggi Filippo 2 — Antonio Soldà 2 — Miotti Alessandro 2 — Giovanni Sartori Boratto 5 — Cesare Merlo Pincherelle 3 — Faccioli Gerolamo 2 — Rossi Isidoro 1 — Dall'Armi Francesco 2 — Udenio Vincenzo 1 25 — Giacomo Mammo 3 — Targa Felice 1 — Conte Marco dott. Labia 2 — Udenio Benedetto 1 — Elena Falghera Pedrazzoli 1 — Eugenio Gasparini 1 — Enrico Longo 1 — Gio. Batt. Prodocimi 5 — Melati Antonio 5 — Orazio Prodocimi 10 — Francesco dott. Morassutti 5 — Luigia Camuzzoni Petranich 1 — Sartori dott. Giovanni 5 — N. N. 2 — Giovanni del caffè Turin 1 25 — Turin Luigi 2 — Germano dott. Pedrina 10 — Bezzi Giuseppe 5 — Buzzacarin marchese Osvaldo 3 75 — Pellegrini Giuseppe 5 — Zenato Felice 1 25 — Conte Giovanni Correr 5 — Sommariva dott. Massimo 4 — Gaspare Ardolfo 4 — Castellazzo Luigi di Domenico 3 — Longo Luigi 1 — Vincenzo Morandi 1 — Giovanni Bandolier 5 — Gomirato Giovanni 2 — Antonio dott. Ventura 2 — Giovanni Serafini cent. 62 — Frat. N. N. 4 — Antonio dott. Nazari 10 — Rocco Capelletto 2 — Gaetano Angelo cent. 62 — Carlo Gentilini 1 25 — Natale Zanini 1 25 — Garbin Antonio 1 25 — Casotti Antonio 2 — Francesco Fadinelli 1 25 — N. N. 5 — T. B. 5 — E. G. 2 — Pietro ed Augusto Gentilini 3 — Fratelli Capello 2 — Antonio Tiozzi 4 — Sartori Natale 2 — Regazzola dott. Gerolamo 5 — Fratelli Fabro 4 — Romaro Alessandro 5 — Sabbadini Giovanni 5 — Conte Gio. Batt. Albizzi 20 — Gaetano Puato 1 — De Winckler nob. Pietro 3 — Girolamo Moratti 2 — Angeli Giovanni 2 — Antonio dott. Sartori 2 — Sommariva dott. Antonio 10

— Giovanni Ortolani fu Sante 1 — Accordini Gio. Batt. 2 — Faccioli Angelo 1 25 — Rev. N. N. 3 — De Antoni Giuseppe 5 — Augusta Sommariva Petrina 5 — Fratelli Zavarise 5 — Pavan Angelo 1 — Apostoli Pietro 4 — Giuseppe Breda di Giuseppe 1 — Francesco Mattioli Benvenuti 1 50 — Angelo Rizzo 10 — Alessandro Mazzocca 1 — Antonio dott. Vancennato 5 — Francesco Calvi 2 — Ferro Pietro 2 50 — Beniamino Mussita 1 25 — Antonio Cattani 2 — Leopoldo dott. Gagliardo 2 — Luigi Boiani 15 — Nob. Alessandro dottor Aumiller 2 — Pietrogrode Luigi 2 50 — Domenico dott. Fadinelli 2 — Canetti Silvestro 2 — A. Samuelli 2 — Avanzini Domenico 1 — N. N. 5 — Berti cent. 62 — Pietrogrode Pietro di Antonio 2 — Francesco dott. Nazari 2 — Fabris Luigi 5 — Borsù dott. Giuseppe 5 — N. N. 2 — Gaetano Tono di Marvanno 5 — N. N. 5 44. — Totale It. L. 427 75.

Sappiamo che alcuni ufficiali e militi della nostra Guardia Nazionale interpreti dei sentimenti dell'intera legione, sottoscrissero un indirizzo a S. M. dichiarandosi pronti a prestare qualunque servizio sia di città che mobilitato, cui richiedessero le attuali emergenze.

Non dubitiamo di vedere che quanto prima l'intera Legione farà adesione alla patriottica iniziativa.

I biglietti di pegno del Monte di Pietà sono spesso così male scritti che è ben difficile poterli leggere; onde ne derivano degli equivoci e dei perdimenti di tempo non indifferenti. La povera gente se ne lamenta, e noi che abbiamo veduto simili biglietti, preghiamo i signori impiegati a scrivere sempre in modo intelligibile!

Relativamente al reclamo contro la Società del Gaz inserito dal sig. Allegri nel nostro giornale ci scrivono:

« La Società del Gaz è perfettamente libera di vendere il suo koch come meglio le piace, e l'unica legge valida a moderare le sue pretese è la concorrenza, e questa è facile. — L'usina comunale del Gaz di Trieste offre il suo koch a soldi austriaci 60 per 100 fusti di Vienna, con 8 soldi per centinaio s'incarica di consegnarlo alla ferrovia, e questa lo trasporta fino a Padova per soldi 43 e frazioni per ogni 310 kilogrammi. — Calcolato quindi il costo all'usina il trasporto alla stazione e condotta a Padova, il koch non verrebbe a costare che circa italiane lire 3 50 posto alla stazione di Padova mentre questa usina del Gaz pretende fiorini 250 effettivi pari a it. L. 6 25. — Si apra all'usina di Padova la concorrenza di quella di Trieste e la prima modererà le sue pretese senza disturbare le Autorità. — Nota bene, che se si facesse venire il koch da Trieste a Venezia e poi per barca a Padova esso verrebbe a costare molto meno.

Il prezzo sopracitato fu dallo scrivente rilevato da un'offerta fatta al pubblico dall'usina di Trieste col mezzo del giornale l'« Osservatore Triestino » del 26 settembre a. c.

Attestato di gratitudine: Pregati inseriamo:

« Con vera compiacenza possiamo annunziare la guarigione completa del giovinetto Merzoni Francesco, che ebbe a riportare ferite gravissime al capo e commozione di cervello in seguito a calcio di un cavallo aizzato da bestiale guidatore, nel 29 pass. agosto presso il Ponte di Legno, di cui fece cenno questo giornale nel n.º 204.

Le cure prodigate dal medico chir. Ceoldo dott. Benedetto furono così coronate da felicissimo successo.

Levi sera dalle 7 1/2 alle 10 dall'Aquila nera, piazza Cavour, per il ponte Altinate, S. Gaetano, fino a S. Sofia, e ritorno per le stesse vie, furono smarrite due tasche di tela una delle quali conteneva un portafoglio di pelle vecchio con tre riparti, in uno dei quali erano vari biglietti di banca pel valore di L. 120 o 140, e negli altri, varie carte di credito e titoli di effetti pubblici. Chi portasse tali oggetti all'ufficio di pubblica sicurezza, ne avrebbe dal proprietario una conveniente mancia.

Musica religiosa: Domenica 20 corr. era giorno di straordinaria vita pel solitario paesello di Zovon. L'eletta della nostra orchestra e della Cappella di S. Antonio vi eseguiva una nuova messa del diletto signor Francesco Gasparini, nella graziosa chiesetta di cui lo stesso è proprietario. È il secondo anno che ha luogo simile funzione sacro-musicale: ed io non posso che applaudire all'agiato nostro concittadino, che in tal maniera, dal suo canto, procura risorse a chi vive della professione, e rende un culto di studio e d'amore alla musica. Le relazioni dei gravissimi fatti politici, che ora interessano cotanto ogni onesto italiano, non con-

cedono su queste colonne più ampio spazio ad articoli d'arte. Perciò mi limiterò a brevissimi cenni su questo secondo lavoro, del Gasparini, di gran lunga superiore al primo che udii già un anno in simile circostanza, e che fu ripetuto nello scorso Febbraio qui in Padova nella chiesa dei Carmini. — Il periodo è più largo, più sicuro; la condotta delle parti più franca anch'essa; la melodia ha buon gusto e ritmo deciso, nè cade in quelle reminiscenze sì malagevoli a schivarsi nelle produzioni musicali; l'orchestrazione poi è elaborata e di effetto. Sono benissimo interpretate le tre parti principali della messa, cioè il Kyrie, il Gloria ed il Credo; pure andrei far una preferenza per questo ultimo pezzo, nel quale il brano più pregiato mi sembra il *Crucifixus*. Un unisono generale delle voci di austero tenore, accompagnato da lugubre armonia degli strumenti, riesce in questo d'un effetto quanto filosofico altrettanto triste e commovente. — L'esecuzione dell'orchestra, abilmente diretta dall'egregio Maestro Chiocchi, fu lodevolissima, e i due a solo l'uno di trombone, l'altro di violoncello vennero valentemente eseguiti dai signori Frigerio e Milani: fra i cantanti maggiormente si distinsero i bravi baritoni De-Kunnert e Stoppato. E a sperarsi che questo pregiato lavoro del nostro concittadino venga riprodotto in opportuna occasione o al Santo od in qualche altra chiesa principale, con aumento nei mezzi di esecuzione e specialmente nelle parti di canto. Chi allora vi assisterà dovrà convenire ch'io non fui prodigo d'incenso, ma schietto espositore di verità.

L. F.

Uno scherzo a Z'neli: Mons. Zinelli che tutti conoscono dovea recarsi giorni fa a visitare la parrocchia di Biadene, ma que' terrazzani per non averlo pensaron bene di turare ermeticamente con trementina e calce le serrature delle porte della chiesa, nonchè di levare la gran cinghia a tutte le campane. Il famigerato monsignore dinnozi ad una così esplicita dichiarazione di affetto pensò bene di non muoversi e di rimanere a fare i cresimi a Montebelluna. (Gazz. di Treviso)

BIBLIOGRAFIA. — *Trésor de lectures* istructives et intéressantes tirées des meilleurs écrivains français du XVIII et du XIX siècle (avec un Vocabulaire) par P. Castellan professeur dans les collèges Longone et Calchi-Taeggi de Milan et A. Monastier professeur a l'école militaire spéciale de Turin (*Scuola superiore di guerra*) parte prima, cent. 80. — parte seconda lire 1.25.

Non sapremmo meglio raccomandare quest'eccellente operetta ai sigg. professori di francese nelle scuole tecniche, e ai maestri e maestre elementari che vogliono prepararsi a prendere la patente di maestro in questa lingua, che colle stesse parole con cui ne veniva accompagnata una copia alla redazione del nostro giornale.

« Un libro di lettura che contenga il fiore degli scritti dei migliori autori, è sempre un utilissimo aiuto nello studio di una lingua. Se poi tale scelta è fatta in modo da offrire alla gioventù studiosa un seguito di letture svariate, interessanti ed istruttive, l'utilità ne verrà più che raddoppiata.

L'intelligenza del fanciullo si forma nell'ambiente in cui vive e studia. Predicategli l'egoismo ed il disprezzo dei suoi simili, ne farete un essere malvagio. Inspirategli, invece per ogni verso, l'amore del prossimo; sviluppate in lui il senso di moralità di cui la natura ha posto il germe nel suo cuore; dirigete per tutti i modi, o colle sue letture meglio che non colle prediche, la sua mente verso le cose grandi ed utili, e, salve poche eccezioni, ne farete un cittadino degno, istruito, probo, utile a se stesso ed alla società.

Tale è stato il nostro scopo pubblicando questo *Trésor de lectures*, al quale abbiamo voluto aggiungere pure il merito della novità e dell'attualità, rivolgendoci esclusivamente per la scelta degli squarci ai migliori scrittori del nostro secolo, e a pochissimi del XVIII.

Due professori, scrupolosissimi ambidue, hanno unito le loro fatiche, le loro ricerche, il frutto delle loro lunghe e laboriose letture, per offrire alla gioventù italiana un lavoro che si scostasse dalla via battuta finora nei libri di tal fatta: gli uni continuano a riprodurre per la centesima volta brevi brani dei grandi autori del secolo XVII e del XVIII, quasi che dopo di loro non si fosse più scritto nulla di buono o di notevole; gli altri poi non fanno che raccogliere aneddoti senza alcun utile per la gioventù, senza diletto qualunque, fuorchè quello del ridere sgangherato, o quello del terrore più nocevole ancora, senza reale o pratico, buoni solo a divertire l'allunno quando lo divertono.

Chatcaubrand ci farà assistere al nascimento del cristianesimo in mezzo ai Barbari

pronti ad irrompere nell'impero romano. La martine ci porterà a Gerusalemme, nella valle di Giosafatte; egli ci dirà i costumi degli Arabi, e col suo pennello magico darà vita ed anima pei nostri giovani lettori, alle incantate campagne ed ai deserti dell'Asia. Pouqueville ci narrerà il lungo martirio dei Greci moderni, le loro gesta e i loro trionfi, la perfidia e la viltà degli Osmanli. Altri infine ci condurranno a Parigi, a Venezia, a Roma, a Napoli, o sulle orme degli eroi immortalati dal Tasso. Qua e là square meno seri, ma non meno istruttivi e morali, verranno a riposare e sollazzare le menti ogni pagina insomma deve porgere all'allunno un'occasione di migliorare. »

Mediante *vaglia* o *francobolli* in lettera affrancata, diretta alla Ditta Giacomo Agnelli in Milano (come il mezzo più pronto, sicuro ed economico) si spediranno le opere richieste col mezzo postale.

ULTIME NOTIZIE

— Dalla Nazione:

Il maggior Ghirelli c'indirizza la seguente lettera, con preghiera di pubblicarla: soddisfacciamo ben volentieri al suo desiderio, perchè crediamo noi pure che non sarà mai soverchia la luce che potrà farsi rispetto a tutti i fatti che riguardano questo periodo relativo alla insurrezione romana.

Pregiatissime sig. Direttore:

Firenze, 24 ottobre 1867.

Ho avuto l'onore di comandare la Legione Romana attaccata da alcuni, da altri difesa.

Sento il debito di raccontare i fatti e di pubblicare i documenti.

Confido che la stampa liberale sospenderà ogni giudizio fino a che abbia avuto luogo tale pubblicazione.

Se tale imperizia di alcuni e la mala fede di altri verrà luminosamente provata, non si potrà accusarmi di imprudenza perchè fui rovocato.

Per ora mi limito a dichiarare che la Legione Romana rappresentava la vera insurrezione dei cittadini Romani, e che la sua bandiera era quella spingata sui campi delle patrie battaglie da Palestro al Voltorno, e consacrata dai plebisciti.

Sono con perfetta stima

Devotissimo suo
GIO. FILIPPO GHIRELLI.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

FIRENZE, 24. — Le comunicazioni telegrafiche con Roma sono ristabilite.

PARIGI, 24. — Il *Constitutionnel* reca un articolo di Limayrac in cui dice che la popolazione parigina ha accolto con segni di simpatia l'imperatore d'Austria, che intraprese con coraggio e prosegue con pari risoluzione l'opera gloriosa di rigenerare il suo paese con utili riforme di saggia libertà.

MARSIGLIA, 24. — Lettere da Civitavecchia del 21 recano che il governo mandò colà il colonello Argy a prendere il comando della piazza in caso di assedio.

BERLINO, 24. — Il *Monitore prussiano* sull'attitudine assunta dalla *Gazzetta del Nord* sulla questione italiana afferma che la *Gazzetta* non ha carattere ufficiale sulle questioni estere.

— Lo stesso *Monitore* aggiunge che il governo italiano non fece a Berlino passo alcuno diretto o indiretto relativamente agli affari di Roma. Conseguentemente non è possibile che la Prussia abbia accolta o respinta alcuna proposta a questo riguardo.

CARLSRUHE, 23. — La Camera dei signori ha adottato ad unanimità il trattato colla Prussia.

FIRENZE, 24. — L'*Italia*. Notizie di Roma. Nella notte del 23 al 24 la polveriera della caserma degli zuavi che era minata saltò in aria; questo era segnale d'insurrezione. Ma le armi mancarono. Gli insorti però impegnarono viva lotta, e si batterono su diversi punti della città, specialmente in piazza Colonna. Durante la giornata del 23 Roma era in grande agitazione. Cinquanta zuavi sarebbero periti per lo scoppio della polveriera.

PARIGI, 24. — La *Patrie* crede sapere che lo *statu quo* della Convenzione di settembre essendo in massima mantenuto, il Gabinetto delle Tuilleries non sarebbe lontano dal richiamare l'attenzione delle grandi potenze sugli ultimi avvenimenti, e ricercare in una confe-

renza i mezzi onde prevenire il ritorno della crisi che può turbare così profondamente il riposo all'Europa e tutte le potenze interessate, e studiare la soluzione che soddisfacendo agli interessi religiosi rappresentati dal Governo Pontificio, offrisse nello stesso tempo garanzie contro le eventualità politiche che potrebbero compromettere l'equilibrio europeo.

PARIGI, 25. — Tutti i giornali esprimono i sensi di simpatia per l'imperatore d'Austria. Egli prolungherà il suo soggiorno fino al 4 di novembre e prenderà congedo dalle Loro Maestà a Compiegne.

BERLINO, 24. — La Gazzetta della Croce annuncia ufficialmente che gli ambasciatori prussiani a Monaco e a Stutgard riceveranno l'ordine di denunciare per la fine del corrente i trattati doganali del 1865 se il nuovo trattato doganale dell'8 luglio 1867 non sarà ratificato a Monaco, e se il trattato di garanzia del 13 agosto 1866 già ratificato dal re di Württemberg non è mantenuto a Stutgard.

MONACO, 24. — La commissione della Camera decise con 9 voti contro 1 di proporre alla Camera di respingere il trattato doganale colla Prussia.

BERLINO, 25. — Michaelis presentò una proposta con cui invita il Parlamento federale ad approvare i trattati doganali soltanto a condizione che gli Stati del Sud mantengano l'alleanza.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	ottobre	23	24
Rendita fr. 3 0/0		68 40	68 47
» ital. 5 0/0 apert.		45 60	45 70
» fine mese		45 25	45 55
Credito mobiliare francese		183	186
Ferr. Vittorio Emanuele		321	321
» Lombardo-venete		357	358
» Romane		50	50
» (obbligaz.)		95 50	96 48
» Austriache		478	480
Prestito austriaco 1865		318	362
Consolid. inglesi		94 1/8	94 3/8

Ferd. Campagna gerente responsabile.

N. 6420.

EDITTO.

Si rende noto che sopra nuova istanza della R. Intendenza Provinciale di Finanza in Padova saranno tenuti in questa sede giudiziale nei giorni 20 e 27 p. v. gennaio e 12 successivo febbraio, dalle ore 9 mattina alle 2 pom. tre esperimenti d'asta pella vendita del mappale N. 49 arat. arb. vit. della superficie di pertiche 1,31 e dalla rendita di aust. Lire 5,23, posto in Comune censuario di S. Michele delle Badesse ed intestato a Rigate Giovanna di Girolamo maritata Pittarello livellario alla Fabbrica parrocchiale di S. Michele delle Badesse. Tale vendita seguirà sotto le condizioni portate dall'editto stato inserito nei numeri 110, 115 e 120 del Giornale di Padova del corrente anno.

Il presente editto sarà affisso a questo albo Pretoreo, su questa piazza, ed inserito per tre volte nel giornale di Padova.

Dalla R. Pretura

Camposampiero li 30 settembre 1867.

Il Pretore
Dr. ZILLER.

(1. pubb. N. 410.)

REGNO D'ITALIA

Provincia di Padova

LA CAMERA DI COMMERCIO ED INDUSTRIA

AVVISO

Per deliberazione di questa Camera di Commercio del giorno 27 agosto 1867 N. 706 essendo stati posti in disponibilità gli attuali impiegati della stessa, si dichiara che a tutto il giorno 30 Novembre p. v. resta aperto il Concorso ai sottoindicati posti: cioè

Di Segretario con l'annuo emolumento di It. L. 2500

Di Scrittore avente cognizioni di Contabilità It. L. 1200

Di Portiere coll'obbligo d'assistenza allo scrittore It. L. 600

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze in bollo legale alla Residenza della Camera di Commercio entro il termine suddetto, corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di Cittadinanza Italiana.
3. Certificato di sana costituzione fisica.
4. Certificati d'idoneità richiesti dalle vigenti Leggi.
5. Certificati di Studj percorsi.
6. Tutti quelli altri documenti che l'aspirante credesse di produrre per avvalorare maggiormente il suo concorso.

Le nomine degli impiegati, come pure la

sistemazione dell'ufficio, spettano alla Camera di Commercio.

Gli eletti acquisteranno la qualità d'impiegati stabili soltanto dopo aver ottenuto la riconferma della Camera, in seguito ad un esperimento biennale.

Quelli che attualmente coprono un impiego presso questa Camera vengono dispensati dal produrre i suddetti Documenti.

Padova, 27 Dicembre 1867.

Il Presidente

M. V. JACUR

(3 pub. n. 86)

N. 679.

Prov. di Padova Distr. di Montagnana

GIUNTA MUNICIPALE

DI MEGLIADINO S. FIDENZIO

Avviso

A tutto il giorno 31 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale cui è annesso lo stipendio annuo di It. L. 1000.

I signori aspiranti presenteranno, entro il giorno suddetto a questo protocollo le loro istanze, munite di bollo relativo corredate a mente del R. Decreto 23 Dicembre 1866 N. 3438 dei seguenti documenti:

- 1) Fede di nascita,
- 2) Fedina politica e criminale di data recente,
- 3) Certificato di sana costituzione fisica,
- 4) Patente d'idoneità,

Non che di quegli altri documenti che meglio si credessero poter appoggiare la loro stanza.

La nomina spetta al Consiglio Comunale. Dall'uffic. Comun. di Megliadino S. Fidenzio Addì 30 settembre 1867.

Il Sindaco

EBERLE PASQUALE

L'Assessore Il segr. interin.

Pesavento Giovanni

Pedretti Carlo

(2 pub. n. 398)

È ARRIVATO DALL'AMERICA

Il celebre rimedio del prof. ADRIANO COOPER contro il Colera e contro le Febbri intermittenti.

Gli Americani tanto del Sud che del Nord chiamano questo rimedio il Salvatore avendo veramente salvato in ogni epidemia paesi interi dalle Febbri e dal Colera.

Accompagna il sommo rimedio una preziosa istruzione, ed a scanso di falsificazioni tanto il TAPPO che il FLACON portano scolpito il nome del prof. Adriano Cooper.

Si vende al tenue prezzo di L. 1,25 nelle principali farmacie, Brescia, Rizzi — Padova, PIANERI e MAURO — Bergamo, Terni — Verona, Pasoli — Mantova, Rigatelli — Treviso Zanetti — Milano, De Ponti alle 5 vie,

Ai signori farmacisti, medici, municipi e corpi morali, verrà accordato lo sconto del 20 p. 100.

Il deposito generale per l'Italia è nella farmacia ONESTI in Asti.

(33pub. n. 304)

IN PADOVA PRESSO
GUERRA PROFUMIERE

RECAGLIA ALLA GIETÀ DI SCIENZE DI
NON PIU'



CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA

Di DICQU EMARE aine, di ROUEN

Per tingere e all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate no al giorno d'oggi.

Deposito a Parigi, ru Saint-Honoré, 207.

Prezzo f. 6.

Deposito centrale e vend ita presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospe dale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e pr ofumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

(n. 189 16 publ.)

PASTIGLIE DIGESTIVE

DI LATTATE DI SODA E MAGNESIA

DI BURIN DU BUISSON

LAUREATO DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA

DI PARIGI

Questo eccellente medicinale è prescritto dai più rinomati medici di Parigi per tutti i disturbi delle funzioni digestive dello stomaco e degli intestini, come gastriti, gastralgie, di gestione difficile e dolorosa, le eruttazioni ed il gonfiamento dello stomaco e degli intestini, i vomiti dopo il pranzo, la mancanza d'appetito ed il dimagrimento, l'itterizia e le malattie del fegato e dei reni.

Deposito a Milano, farmacia Erba; a Firenze Roberts; a Venezia, Luigi Bonnazzi; padova farmacia R. DAMIANI ai Paolotti.

(n. 30 publ. 123)

ELENCO

DI TUTTI I TESTI PER LE SCUOLE ELEMENTARI, TECNICHE E RURALI

PRESCRITTI DAL CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI PADOVA

Per l'anno 1867-68

CLASSE I ^a ELEMENTARE	CLASSE IV ^a ELEMENTARE
Graglia D. — Venti racconti di Storia Sacra Lire —.15	Gatta — Libro di lettura » 1.50
De Castro — Sillabario graduato » —.15	Boccardo — Nuovo Trattato di aritmetica » —.80
Scavia — Prime letture » —.20	Parato — Nuova Grammatica della lingua italiana » —.60
Troya V. — Primo libro di lettura	Scavia — Principii di Composizione italiana » 1.20
Agabiti A. — Aritmetica — metodo teorico » .10	Costa — Modello di Calligrafia » —.20
Borgogno G. — Abaco » —.10	
Costa — Modelli di calligrafia » —.20	
CLASSE II ^a ELEMENTARE	CLASSE I ^a TECNICA
Parato G. — Piccola Storia Sacra » —.50	Puoti — Grammatica » 1.—
Borgogno — Esercizii graduati di Grammatica » —.15	Schiapparelli — Uranografia e nomenclatura geografica » 1.—
Id. Abaco per giovanetti con esercizi e problemi » —.10	Banfi — Geografia d'Italia » 1.—
Scavia — I mesi dell'anno. Operetta adottata dal Consiglio » —.50	Paolotti — Modelli di scritt. inglese » —.87
Agabiti — Aritmetica Metodo teorico pratico » —.10	Pagnoni — Atlante d'Italia » 3.—
A. Costa — Modelli di calligrafia » —.20	Fornaciari — Bello scriv. in prosa » 2.—
Scavia — Grammatica » —.20	Gatta — Storia d'Italia » 1.20
	Pagnoni — Trattato di aritmetica » 2.50
II ^a SCUOLE RURALI	CLASSE II ^a TECNICA
Scavia — Libro del popolo, trattato di igiene ecc. » —.60	Danna — Arte del comporre » 2.—
	Fornaciari — Esempi di bello scrivere in prosa » 2.—
SCUOLE FEMMINILI	De-Candila — Geografia » 2.—
Scavia — Lettura per le fanciulle » —.40	Gatta — Storia d'Italia » 1.20
	Pagnoni — Geometria » 2.50
CLASSE III ^a ELEMENTARE	Lessona — Storia Naturale » 2.00
Parato — Piccola Storia Sacra compendata da mons. Pelleg. Farini » —.50	
Scavia — L'Uomo e l'Universo » —.60	
Id. Nozioni di Grammatica » —.40	
Borgogno — Esercizii pratici graduati di Grammatica » —.15	
Agabiti — Aritmetica » —.10	
A. Costa — Modello di Calligrafia » —.20	
	CLASSE III ^a TECNICA
	Danna — Comporre » 2.50
	Parato — Antologia italiana, vol. II. » 2.—
	Schiapparelli — Storia popolare » 2.20
	Lessona — Storia naturale » 2.—
	Dannini — Diritti e doveri » —.70
	G. Luvini — Algebra ecc. » 2.—
	F. Servienti — Computisteria » 2.—
	Donini — Elementi di Geografia universale, Parte II. » 2.—

AVVERTE

Il sottoscritto che colla prossima apertura delle Scuole, oltre i sopraindicati Testi e i necessari oggetti di cancelleria, porrà in vendita tutti i Modelli di Calligrafia del professore Antonio Costa recentemente ADOTTATI E PRESCRITTI DA QUESTO CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE, tenendo esso di questi L'UNICO DEPOSITO, e promettendo ai signor Librai rivenditori uno SCONTO DI CONVENIENZA.

IN BASE AL R. DECRETO 29 SETTEMB. che ragguaglia gl'Istituti Scolastici del Veneto agli altri del Regno sta per uscire un Manuale Scolastico compilato dal dott. Ceni regio Segretario di questo Consiglio Prov. Scolastico, in cui sono esposti i programmi e le norme didattiche a sensi della nuova legge 13 novembre 1859 e del Regolamento 1 novemb. 1866 che col nuovo anno Scolastico devono essere applicati alle Scuole Secondarie di questa Provincia.

LA DORA: Memorie di Giuseppe Regaldi. Seconda edizione diligentemente riveduta dall'autore. Torino, 1867. Prezzo lire 2,50. È un'opera lodatissima e popolare, proposta come libro di lettura e come premio per le scuole.

Sarà vendibile presso

LIBRIGIOLA ANTONIO DI GIO. BATT.

Libraio e Cartolaio in Piazza delle Erbe in Padova

(5 pub. n. 401)

La Libreria Editrice SACCHETTO in Padova

PREVIENE

che anche in quest'anno sarà fornita di tutti i testi prescritti dal Consiglio Scolastico Provinciale per le Scuole Elementari, Ginnasiali, Tecniche e Magistrali, ed a suo tempo distribuirà gratis l'elenco stampato diviso per Classe a comodo degli acquirenti.

Al sig. dott. J. G. POPP, Dentista

Prego gentilmente la signoria vostra di spedirmi il più presto possibile 4 bottiglie della di lei ACQUA ANATERINA per la bocca, fissando un deposito della stessa nella Svizzera nordica, ovvero al Lago di Costanza.

E siccome fra tutti i mezzi offerti, soltanto colla di lei ACQUA ANATERINA liberava i denti dai più violenti dolori, ed avendo in lunghi viaggi consumata la mia scorta, così la prego urgentemente d'effettuare tosto la mia commissione, ritirando dalla Posta il rispettivo importo.

Kreuzlinger nella Svizzera, al Lago di Costanza.

Di lei devoto STEWANKER

DEPOSITI Padova R. DAMIANI farmacisti ai Paolotti; Verona A. FRINZI farmacista, STECANELLA farmacista, F. PASOLI farmacista, SILBERKRAUSS, fratelli MÜNSTER negozianti in chincaglie — Venezia: Deposito principale S. Moisè farmacia ZAMPIRONI, C. BÖTNER farmacista — Pordenone: A. ROVIGLIO — Malè: F. VECCHIETTI — Rovigno: ANGELO PAVAN — Trento: G. SEISER libraio, T. ZAMBRA — Udine: ANGELO FABRIS e FILIPPETTI farmacisti — Ceneda: C. COA farmacista — Brescia: A. GARRARDI: farmacista — Milano: farmacia G. MOJA — Genova: CARLO BRUZZA farmacista — Firenze: L. F. PIERI — Torino: farmacia TARICO — Roma: ENRICO LÜOKE — Napoli: farmacia BERGANTEL — Ancona: QUIR. BRUGIA — Sinigaglia: SAVERIO BELFANTI.

(2 pub. n. 184)

Tip. Sacchetto